I. GII. 7. 67

1

Forse m'illudo; ma
la speranza è viva come
se fosse realtà. Per am-
mirare bisogna non
dubitare. Poi la speranza
non è una illusione, è essa
stessa la più bella realtà,
col desiderio — Appena
vengo, prendo il tuo cuore
nelle mie mani; da lui
solo voglio la verità, da
lui solo non voglio illusio-

2

ni che non mi basteranno
mai. L'amore tuo intero
tutto rivoglio, quello
stesso che a te ridona
la forza e la vita
Non deve più cadere tutta
l'energia dei pensieri dei
sentimenti, nella tristezza
del vuoto. Appena la vec-
chiezza, tra pochi giorni,
il cavo di una mano cor-
rosa nelle più piccole linee
e cara, diventerà sorgente di luce.

Messina stasera è
tutta illuminata;
oggi hanno fatto un
gran chiasso. Anche
Reggio di là è pieno
di luci; e ora lo stretto
assomiglia di più ai
nostri laghi pieni di
vita. Io vorrei soltanto
esserti vicino; mi pare
ancora che una carezza
sola basterebbe a fugare

l'incubo di questo tem-
po, così come a me la
carezza desiderata mi
può ridare la trama
del tessuto di gioie tron-
cato. Mi pare che pren-
dendoti in braccio, ap-
pena arrivo, ti staccherò
da ogni ricordo da ogni
forza maligna, per rifar-
ti mia come prima,
più di prima.